Anno 57 · Numero 54
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministrazi
Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

SABATO 4 Marzo 1922

Politico quotidiano del mattino

L'insurrezione di Fiume

Fascisti e legionari dopo una giornata di combattimento si impadroniscono della città

L'on. Giunta a capo degli insorti

TRIESTE, 3. notte - per telefono - Le comunicazioni telefoniche e telegrafiche con Fiume sono interrotte da stamane. I più importanti uffici governativi fiumani sono stati occupati dagli insorti. Il Palazzo delle poste è stato occupato dai fascisti. Durante tutta la giornata e specialmente nella serata sono avvenuti vari combattimenti. Vi sono numerosi feriti e un morto. Il palazzo del governo è stato fino dalla mattina circondato e assaltato dagli insorti. L'attacco si è prolungato fino nel pomeriggio sembra con esito negativo. L'on. Giunta - che ha lasciato ieri Trieste - si è impadronito di un «Mas» residente ad Abbazia per tentare il bombardamento del palazzo del governo.

Le torpediniere ancorate a Fiume avrebbero ricevuto l'ordine di ostacolare l'entrata del «mas» su cui trovasi l'onorevole Giunta. Alle ore 17 è partito da Trieste per Fiume anche l'on. Suvic. Dopo numerosi e vivaci scambi di fucilate e bombe a mano avvenuti nei sobborghi di Fiume i seguaci dell'on. Zanella e lo stesso Zanella hanno riparato a Buccari.

Si combatte sulle vie, dalle finestre e dai tetti delle case. Non risulta che i fascisti siano riusciti ad impadronirsi di una torpediniera della regia marina.

L'on. Zanella si arrende agli insorti

L'insediamento del nuovo governo provv.

FIUME, 3. — Da qualche giorno si erano verificati gravissimi incidenti anche con spargimento di sangue tra legionari ed agenti di polizia del governo di Zanella tanto che si era formato un ambiente di estrema eccitazione lasciando prevedere un aggravarsi della situazione. Infatti stamattina alle 5 contro il palazzo del governatore fu incominciato un assalto da parte dei legionari, dei fascisti e dei combattenti fiumani. Vi fu per parecchie ore uno scambio di fucilate, bombe a mano e spari di mitragliatrici. Si ebbero da ambo le parti feriti dei quali qualcuno anche grave. Si era intanto costituito da parte degli assedianti un comitato militare che prima cosa chiese il disarmo degli agenti di polizia di Zanella e le dimissioni del governo di lui. Nelle prime ore del pomeriggio in seguito alle vicende della giornata Zanella rilasciò questa dichiarazione:

«In seguito agli avvenimenti di oggi 3 marzo 1922 che mi hanno costretto ad arrendermi alle forze rivoluzionarie rimetto i poteri nelle mani del comitato di difesa nazionale cittadina che ha originato il moto.» Si dice che Zanella abbia lasciato la città. Nel palazzo del governatore si è insediato un nuovo governo provvisorio.

Il consiglio dei ministri per Fiume

ROMA, 3. notte - per telefono. — Il consiglio dei ministri si è occupato della situazione fiumana. Stasera è partito per Fiume il comm. Castelli.

Gli avvenimenti di Fiume sono venuti a confermare quanto era stato previsto: l'impossibilità di costituire un governo del cosidetto Stato indipendente; impossibilità resa categorica dal fatto che a capo del governo era giunto Riccardo Zanella. Costui non ha saputo acquistare la fiducia nè di Roma nè di Belgrado, benchè le avesse entrambi cercate; nè ha saputo in cinque mesi disarmare alcuna avversione, anzi ne ha cercate e trovate di nuove.

Credeva egli che, costituendo una guardia del corpo avrebbe potuto imporre la sua autorità e accattivarsi con la forza il rispetto che gli era generalmente anche dai suoi partigiani negato. E si attese con l'orologio alla mano l'ora della sua rovina.

Quando la città seppe che Riccardo Zanella aveva assoldato degli assassini la giovane cittadinanza insorse e dopo un giorno di lotta, che non costò gravi sacrifici, lo costrinse ad abdicare e prendere la via dell'esilio.

Che cosa può, che cosa deve fare ora il governo? Presidiare la città contro qualsiasi altro tentativo dell'avventuriero e metterla in condizioni — d'accordo o no con la diplomazia — di vivere e lavorare come qualsiasi altra città italiana.

Non c'è altra via d'uscita.

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Provvedimenti per la Bancasconto - Si accerteranno le responsabilità

ROMA, 3. — Il consiglio dei Ministri riunitosi stamane alle ore 10.30 è durato fino alle ore 13.30 presenti tutti i ministri.

Il consiglio ha preso in minuto esame la situazione della Banca Italiana di Sconto deliberando provvedimenti che saranno immediatamente emanati.

Il consiglio si è pure trovato nell'unanime proposito di accertare con la maggiore e più rigorosa rapidità le responsabilità di ogni natura, che possono essere state incontrate dagli Amministratori.

Occupandosi poi di affari di ordinaria amministrazione il consiglio ha approvato uno schema di decreto - legge concernente un concorso governativo pel pareggio dei bilanci dei comuni del Mezzogiorno e delle isole e ha approvato la registrazione con riserva del decreto che approva il regolamento pei salariati degli ospedali e dei manicomi.

Il ministro degli esteri on. Schanzer ha fatto quindi una esposizione della situazione internazionale specialmente nei rapporti della conferenza di Genova.

Il ministro Bertone agli intendenti di finanza

ROMA, 3. — Nel prendere possesso del suo ufficio l'on. Bertone ha inviato il seguente telegramma agli intendenti di Finanza del Regno: «Assumendo il dicastero delle finanze invio a tutti i funzionari il mio deferente e cordiale saluto. Le sorti della finanza italiana inscindibilmente connesse con quelle della economia nazionale vogliono essere seguite con occhio vigile e pensoso ed avviate alla sistemazione con prudente fermezza. Questo compito, alto e arduo insieme, il governo si propone, sicuro della fervida consapevole collaborazione dei funzionari. Ci sospingerà il sentimento del comune dovere e la devozione alla patria che è sopra tutti ed a tutto; ci conforterà il vicendevole affetto che per ininterrotta tradizione ha fatto sempre di tutti i partecipi alla vita del ministero finanziario una sola grande famiglia».

Alla conferenza di Genova

Il programma degli Stati Baltici

SIRACUSA, 11. — Secondo una dichiarazione del presidente del Consiglio della Repubblica di Lettonia gli stati Baltici sottoporranno alla conferenza di Genova la questione della neutralizzazione degli Stati del Baltico. Per ciò che concerne i debiti della Russia, gli stati Baltici dichiareranno che i trattati passati con la Russia hanno liberato della parte di debiti russi he poteva loro incombere e chiederanno che la discussione su questi trattati sia esclusa.

Il commissario di Trento a Roma

TRENTO, 3. — Il Commissario generale per la Venezia Tridentina on. Credaro è partito per Roma allo scopo di conferire col nuovo presidente del consiglio on. Facta e di presiedere la riunione del consiglio superiore dell'istruzione pubblica.

Le banconote di corone dinari

non sono ritirate dalla circolazione

ROMA, 3. — La legazione del Regno dei serbo-croati e sloveni a Roma comunica: In seguito alla notizia apparsa in alcuni giornali stranieri che per ordine del Ministero delle finanze del regno dei serbo-croati-sloveni dal primo gennaio 1922 le banconote di corone dinari vengono ritirate dalla circolazione la Regia Legazione è dal suo governo autorizzata a smentire categoricamente la notizia stessa che è completamente inesatta. Tanto le banconote di dinari quanto quelle di corone dinari hanno la loro circolazione nel regno dei serbo-croati-sloveni quale mezzo legale pei pagamenti e fino a che non saranno ritirate legalmente e cambiate con altre banconote si ricevono e si debbono ricevere e alle casse governative come nella circolazione libera.

La calma regna a Lisbona

ROMA, 3. — A proposito di notizie allarmanti diffuse dai giornali spagnuoli circa la situazione in Portogallo, la legazione portoghese in Roma dichiara che esse non corrispondono alla verità. Esiste in paese uno sciopero della gente di mare ma la Guardia Repubblicana si tiene disciplinata agli ordini del governo.

La questione del reclutamento

alla Camera Francese

PARIGI, 3. — (Camera dei deputati) Ieri è continuata la discussione sul progetto di legge per il reclutamento dell'esercito. Il relatore Fabry continuando la lettura della relazione al progetto, dimostra che se la Francia rinunciasse ai mezzi che le sono stati concessi dal trattato di Versailles per mantenere la Germania in condizioni di inferiorità, comprometterebbe la causa della pace. L'oratore definisce poi l'esercito di copertura, proposto dalla Commissione e dice che esso non deve avere scopi offensivi e neppure costituire una massa passiva. Esso dovrebba essere dislocato sulla frontiera francese onde dare alla Francia garanzie sufficienti per aumentare la sua forza di resistenza e diminuire quella avversaria.

Passando poi a trattare della durata del servizio militare, Fabry dichiara che la Francia seguirà la Germania nel suo disarmo. Esso aggiunge che la Germania riduca la Reichswehr ai suoi veri scopi, diminuisca il numero degli uomini a cui viene data l'istruzione militare, restituisca la Schultzpolizie al vero compito per il quale è stata istituita, che conceda alla Francia ed ai suoi alleati il diritto di garantire sicuramente la Francia sul Reno, verificandosi queste condizioni, la Francia seguirà la Germania alla distanza alla quale intende, e arriverà sino alla ferma di un anno.

Afferma che è una ingiustizia e un'imprudenza, dopo i dolorosi danni della guerra, accusare gli uomini che riorganizzano militarmente la Francia, di preparare la guerra. La Francia non persegue alcun fine di conquista, nè pratica vedute di politica imperialistica; sarebbe però una debolezza se la Francia disertasse il posto di fiducia nel quale l'hanno posta i suoi alleati. La Francia — termina Fabry — vuole soltanto la propria sicurezza; niente di più e niente di meno.

Perchè gli unionisti vogliono staccarsi dai conservatori

LONDRA, 2. — Chamberlain, Balfour e sir George Youngor e uno degli altri capi dell'organizzazione del partito unionista hanno conferito oggi lungamente. Sir George Younger ha spiegato che l'atteggiamento da lui tenuto non ha alcun carattere personale, ma riflette semplicemente l'atteggiamento delle Associazioni locali unioniste, le quali insistono per scegliere candidati unionisti indipendenti per le prossime elezioni.

LONDRA, 3. — I giornali si occupano della grande attività che si manifesta dietro le quinte della politica parlamentare. Si dichiara da fonte autorevole che i ministri che appartengono al partito unionista sono unanimi nel pensare che è assolutamente necessario sia dal punto di vista internazionale, sia dal punto di vista nazionale, di mantenere la coalizione alla testa del governo. — Balfour pronuncierà martedì nella Città un discorso nel quale propugnerà il mantenimento della coalizione. Finora non è stata fatta alcuna proposta sorta tale da far scomparire le divergenze radicali nel modo di vedere che esisteva tra i ministri unionisti e una fortissima fazione dei loro partigiani che non li sostengono che pro forma. Si assicura che l'attornei generale signor Gordon Hevart accetta di entrare nella competizione dell'attuale gabinetto.

L'esercito della Russia

LONDRA, 3. — (Camera dei Comuni) In risposta ad analoga interrogazione, un rappresentante del Gabinetto dichiara che per quanto consta al Governo britannico, gli effettivi dell'esercito russo permanente ammontavano al primo gennaio scorso a un milione e duecentomila uomini.

L'unione di Vilna alla Polonia

VARSAVIA, 3. — Dopo lunghe riunioni della Commissione parlamentare per gli affari esteri e del Consiglio dei Ministri, quest'ultimo ha concretato il testo della formula per l'unione di Vilna alla Polonia, formula che consta dei quattro articoli seguenti:

1) Il territorio di Vilna, per volontà del suo popolo libero da ogni altro vincolo statale, resta unito alla repubblica di Polonia; — 2. La sovranità statale sopra il territorio di Vilna spetta alla Polonia — 3) La Dieta polacca formulerà lo statuto del territorio di Vilna — 4) Il presente atto sarà sottoposto per la ratifica alla dieta polacca ed entrerà in vigore quando la rappresentanza di Vilna presenterà le credenziali dei suoi pieni poteri o firmerà.

E' giunta a Varsavia una delegazione composta di venti deputati alla dieta di Vilna i quali stasera firmeranno l'atto di unione del loro territorio alla Polonia. La cerimonia della firma avrà luogo nel palazzo della presidenza del Consiglio e ad essa assisteranno tutti i membri del gabinetto polacco. Oggi poi giungeranno a Varsavia tutti gli altri membri della Dieta di Vilna.

La consegna di medaglie italiane agli ufficiali americani

WASHINGTON, 2. — Nella sede dell'ambasciata italiana ha avuto luogo una solenne cerimonia per la consegna di decorazioni italiane agli ufficiali dell'esercito americano. — Assistevano il generale Pershing e il segretario di stato alla guerra Weeks. L'ambasciatore senatore Rolandi Ricci personalmente ha voluto consegnare le decorazioni, pronunciando elevate parole sui rapporti sempre migliori esistenti fra l'Italia e gli Stati Uniti. Dopo la cerimonia è stato servito un rinfresco. I giornali commentano simpaticamente questa nuova prova tangibile di cordiale amicizia tra l'Italia e la Repubblica Confederale.

Jusserand corregge un errore di Loucheur

WASHINGTON, 3. — I giornali pubblicano un discorso fatto ieri sera dall'ambasciatore di Francia Jusserand al congresso forestale e fluviale ove esplicitamente ha dichiarato che la Francia intende pagare il suo debito al tesoro federale. Tale dichiarazione fu dal congresso fragorosamente applaudita.

I giornali rilevano la sua contraddittorietà con le dichiarazioni di Loucheur.

Contro il trattato di Jap al Senato americano

WASHINGTON, 3. (Senato). — Si discute la ratifica del trattato del Pacifico. Il senatore Hitchcock si oppone alla ratifica. Egli trova che questo trattato rassomiglia troppo ad un'alleanza e afferma che se non vi si introducono certe garanzie sarà di natura tale da implicare gli Stati Uniti in future ostilità.

CORRIERE GORIZIANO

Il giuramento del sindaco

Gorizia 3 marzo

Ebbe luogo ieri nella sala comunale alla presenza del consiglio e di numeroso pubblico il giuramento del sindaco dottor Antonio Bonne.

Il discorso del rappresent. del governo

Aperta l'adunanza prese la parola il vice commissario del governo dott. Maggioni il quale pronunciò un discorso degno della circostanza. Egli disse:

«Gorizia con assiduo lavoro deve completare il suo risorgimento; Gorizia, capoluogo di provincia, quale chiaramente l'ha designata il Governo, deve anche essa cooperare per la ricostruzione della Provincia; deve facilitarne lo sviluppo agricolo industriale; Gorizia **deve essere luce d'italianità**; esempio di saggia convivenza civile. L'opera dell'amministrazione municipale sarà in continuo contatto con l'azione del governo. Potremo avere differenza di vedute sui mezzi da adottarsi, diversità di apprezzamento su alcune circostanze ma voi onorevoli rappresentanti del Municipio dovete tener ben fermo e sicuro che nessuna antitesi, può esistere tra Governo e Municipio nel raggiungimento del nostro scopo comune: **il progresso di questa città indissolubilmente connesso al progresso della gran Patria Italia.**

«Ci sarà agevole quindi incontrarci in un terreno comune di lavoro assiduo e fecondo.

«Voi on. Sindaco, avete trascorso la vostra carriera professionale in uno dei più nobili ministeri, quello della giustizia. Nella vostra vita politica, non siete venuto mai meno alla fede nel principio della libertà.

«Il vostro passato, dà pieno affidamento che questi principi di libertà e di giustizia saranno anche i cardini del vostro programma a vantaggio della pubblica amministrazione. Con tale augurio che per noi è certezza, io vi invito a prestare il giuramento prescritto per immettervi nel pieno esercizio delle vostre funzioni».

Le parole del comm. Maggioni furono salutate da vivi applausi.

Indi il vice commissario invita il sindaco a prestare il giuramento.

Il discorso del sindaco

Il dottor Bonne pronuncia la formula del giuramento e quindi ringrazia con commosse parole il signor vice commissario dicendo che il consiglio comunale saprà collaborare con lo Stato alla rinascita di Gorizia redenta. Indi legge il discorso - programma che esordisce con un ispirato saluto ai fanti d'Italia.

«O bandiere, egli dice, che entraste in questa nostra città alla testa dei vostri reggimenti, o simboli viventi della gloria d'Italia e dell'invitto valore dei suoi figli io, primo sindaco di Gorizia italiana, eletto dal popolo vi saluto, e a voi m'inchino. E voi, rappresentanti del popolo in questa assemblea, salutate quelle lontane o vicine che furono i segni della vittoria in quell'alba della nostra redenzione. Salutiamo i figli dell'Italia nostra, balde schiere di giovani eroi che in quei giorni vendicatori dei secoli, immolarono la loro bella giovinezza per liberarci dallo straniero. Inchiniamoci riverenti dinanzi al loro sacrificio che ci ha restituiti alla Patria. Salutiamo i figli di questa terra che intesero la voce della patria chiamarli a raccolta, redenti dal loro stesso valore, eroi per la loro abnegazione. Salutiamo i figli che pur sotto il giogo straniero s'immolarono con la visione della più grande Patria, conquistata anche col loro umile sacrificio. A voi, che siete scolpiti nel nostro cuore, vada il tributo di devozione e di gratitudine della prima assemblea comunale di Gorizia italiana».

Dopo aver detto che si deve ridare a Gorizia il ritmo normale della vita progressiva il sindaco continuò affermando che bisogna mantenere lo statuto largito dal cessato governo e soggiunse:

«Nell'autonomia sta la espansione delle nostre industrie, dei commerci e delle arti, secondo quelle discipline che determinano il concetto professionale, secondo criteri che tendono al perfezionamento di ogni ramo di attività.

«Gorizia, capoluogo di provincia, deve affermare oggi questi principi in nome anche della Provincia stessa intesa la necessità di mantenere quell'unità amministrativa che sarà fonte di prestigio, di prosperità nell'avvenire.»

Soggiunse che le popolazioni di origine diversa devono essere trattate con lealtà, in omaggio ai principi di libertà e democrazia, per cui i diritti dei cittadini debbono essere loro riconosciuti sempreché essi riconoscano i loro doveri.

Il sindaco si diffuse intorno alle opere necessarie e terminò col grido: Viva l'Italia! fra vivi e prolungati applausi.

Vennero inviati telegrammi al Re, al senatore Mosconi e al generale Cattaneo.

Dopo la seduta, in istrada il pubblico fece al sindaco una dimostrazione di simpatia.

L'entusiasmo degli slavi per il comm. Pettarin

La «Gorica Straza» - organo nazionalista slavo inneggia al buon Pettarin pel successo ottenuto nella seduta della giunta provinciale e si dichiara soddisfatto della di lui opera. Meglio di così il buon Pettarin non poteva sperare.

A proposito di quella seduta vi posso dare questi particolari che sono significanti.

Il consigliere provinciale dottor Pascoli fece una dichiarazione di voto favorevole all'ordine del giorno Bonavia, così pure il suo collega Rizzatti. Ma il buon Pettarin lo investì in tal modo da fargli dare un voto ambiguo mentre egli riteneva di votare per Bonavia.

Virtù... comunista

All'ultimo momento apprendiamo che un comunista arrestato confessò che tempo fa venne pagato e incitato ad assassinare dei fascisti. La confessione è stata suffragata pure da prove e qualche colpevole è già alle carceri comunali...sic ove potrà sognare a piacere suo la distruzione dei fascisti e dell'Italia.

Daremo domani altri particolari per documentare ancora una volta che cosa è il... comunismo specie nella Venezia Giulia!

Persone sveglie!

Il signor Comar Rodolfo mentre era, fermo, in attesa di amici, sull'angolo di via Carducci, piazza E. de Amicis si accorse che un tizio, dopo identificato per tale Bensa Giovanni trentenne da Peuma, abitante a Gorizia, mostrava verso di lui attenzione speciale.

Fingendo indifferenza il Cumar sorvegliò l'individuo e seppe fingere così bene che riuscì ad afferrarlo pel collo mentre tentava di borseggiarlo del portafoglio. La caserma dei RR. CC. era lì a due passi e il Cumar senza tanto gridare ve lo condusse consegnandolo al maresciallo Freschini il quale fu felice d'aver ritrovato una vecchia e buona conoscenza e di poterlo ospitare con tutti gli onori.

La limitazione delle provincie nella Venezia Giulia

Gorizia e Udine - Parenzo e Pola - L'ampliamento della Provincia di Trieste

Il pubblicista e patriotta triestino Angelo Scocchi, corrispondente della «Sera» di Milano, ha scritto il seguente notevole articolo sul problema della divisione amministrativa nella Venezia Giulia:

Nei circoli politici delle nuove provincie fervono le discussioni in merito alle trasformazioni degli ordinamenti amministrativi.

I popolari propugnano calorosamente il mantenimento delle istituzioni austriache, impregnate di spirito clericale; i nazionalisti tedeschi e slavi s'affannano con non minore passione a reclamare la sopravvivenza dell'antico regime nelle zone di confine; i tedeschi aggiungono la domanda della costituzione di una nuova provincia autonoma nell'Alto Adige.

Nell'opinione pubblica non prevale un concetto di soluzione netta e precisa; generalmente essa considera non benevolmente l'accentramento burocratico piemontese, che regola il sistema amministrativo italiano, mentre apprezza i vantaggi del decentramento le cui caratteristiche si manifestano con la sveltezza di movimento, l'iniziativa dei funzionari, il disbrigo sollecito delle pratiche.

Nel Trentino la soluzione del problema non incontra soverchie difficoltà; l'amministrazione provinciale è già unificata non si tratta che di aumentare le attribuzioni dei Consigli provinciali di tutta l'Italia e nel Trentino la questione dell'autonomia provinciale è risolta. In quanto al decentramento dei servizi dello Stato, questo è un problema che va trattato da un punto di vista generale di tutta la Nazione e non può essere esaminato soltanto con riguardo agli interessi di singole regioni.

Nella Venezia Giulia la questione si presenta più complessa, perchè anche sotto il dominio austriaco tale regione veniva amministrata con criteri eccezionali. Mentre in ogni provincia dell'Impero austriaco il potere centrale era rappresentato da un luogotenente imperiale, nelle tre provincie della Venezia Giulia — Trieste, Gorizia, Parenzo — per la loro estensione molto limitata, il Governo di Vienna era rappresentato da un unico luogotenente anzichè da tre. E' da notarsi che nel linguaggio ufficiale austriaco erano chiamate provincie anche la Boemia con sette milioni di abitanti e la Galizia con otto milioni; mentre le provincie della Venezia Giulia, prese insieme non contavano che appena tre quarti di milione.

Il Governo italiano mantenne finora quasi immutato l'ordinamento austriaco con tre provincie distinte, ma in sostituzione del luogotenente imperiale, nominò un governatore che poi fu chiamato commissario generale civile.

I conservatori delle istituzioni amministrative austriache, i quali si trovano specialmente fra gli uomini preposti alle giunte provinciali che malvolentieri rinuncierebbero al potere che detengono, invocano il mantenimento delle condizioni antiche anche se le differenze di legislazione che essi vogliono tenere vive, arrecano inevitabilmente non lieve incaglio alla vita amministrativa nazionale proprio ai confini del paese.

L'opinione pubblica giudica questa pretesa come insostenibile e ingiustificata, tanto più che da tre anni a questa parte s'è andato formando tale un guazzabuglio di disposizioni contraddittorie da non raccapezzarci più: ora si applicano le leggi italiane, ora quelle austriache e in certi casi nuove leggi ibride, di conio speciale: sicchè di sovente tra questa confusione di legge impera l'arbitrio. Onde l'opinione pubblica invoca l'esistenza di una legislazione unica, che venga osservata ed applicata e non lasci schiuso l'adito *alle interpretazioni* ad libitum.

La prima riunione della Commissione consultiva nominata dal Governo per la provincia di Gorizia diede l'occasione ad un curioso episodio degno di rilievo. Il rappresentante del nazionalismo slavo, appena ottenuta la facoltà di parlare, fece eco entusiasta alle enunciazioni autonomiste dei presenti e si augurò la migliore collaborazione tra italiani e slavi della provincia, nella ricostituenda Dieta provinciale, da eleggersi, egli disse, con suffragio universale, eguale e diretto.

L'effettuazione di tale augurio porterebbe ad una conseguenza ovvia: gli slavi della provincia di Gorizia, anche senza Postumia e Idria, costituiscono i due terzi della popolazione complessiva e gli italiani soltanto un terzo; la dieta provinciale risulterebbe composta nelle stesse proporzioni. Pare che i membri italiani della commissione consultiva non s'aspettassero questa dichiarazione così logica e naturale da parte slava e uno dei consiglieri presenti si levò sdegnato ribattendo che con tali intendimenti non era da sperare alcun accordo e

che di fronte a simili esigenze meglio convenga rinunciare alle autonomie. E la seduta si sciolse così.

Che i fautori del mantenimento della provincia di Gorizia possano illudersi che gli slavi rinunzino al diritto di conquistare la maggioranza in una Dieta è davvero strano. Ed ancora più strana è la loro insistenza nel pretendere la conservazione della medioevale contea di Gorizia e del principato di Gradisca, e la loro opposizione alla ricostituzione dell'unità dell'antica Patria del Friuli, che ebbe già nell'a romana Aquileia il proprio centro, ed oggi l'ha a Udine.

Le due provincie di Udine e di Gorizia — unità geografica, economica ed etnica — vanno fuse in una provincia unica, con Udine capoluogo. Se in tutta l'Italia prevalesse il criterio di abolire le provincie e formare amministrazioni regionali, il Friuli, assieme all'Istria e al Carso dovrebbe far capo a Trieste, centro dell'intera regione della Giulia; ma finchè esistono le provincie, il capoluogo del Friuli unito non può essere che Udine.

Il Governo di Roma troverà modo indubbiamente di risarcire Gorizia del danno materiale che subirà dalla perdita degli uffici provinciali; ma la fusione delle due provincie s'impone senza ulteriori ritardi.

In quanto alle due provincie di Trieste e di Parenzo, tutti i geografi e gli storici istriani concordemente affermano che ambedue costituiscono assieme l'Istria geografica. Non solo, ma il centro economico dell'Istria non è nè Parenzo nè alcun'altra città della sua provincia, bensì Trieste. Le comunicazioni tra le varie cittadine istriane riescono imperfette ed incomode, mentre ogni più modesta borgata istriana comunica agevolmente con Trieste. Per settant'anni gli istriani hanno invocato la fusione delle due provincie di Parenzo e Trieste, anche per far cessare le gare ambiziose contro Parenzo, tra Pola, Capodistria e Rovigno, aspiranti ciascuna a divenire capoluogo provinciale, soppiantando la prima.

La fusione delle due provincie ora non incontrerebbe alcun serio ostacolo se la città di Pola non mantenesse immutato il suo voto di diventare capoluogo di una provincia propria.

Riuscirà Pola a raggiungere il fine tanto lungamente vagheggiato?

L'argomento appassiona fervidamente gli istriani. Il partito nazionale fascista dell'Istria ha deliberato di proibire alle proprie sezioni di pronunciarsi in merito, per evitare inevitabili scissioni, e ha lasciato libertà d'azione a ciascuno dei suoi aderenti ciò significa che il deputato fascista di Pola potrà continuare a far pressioni sul Governo a Roma per il trasferimento degli uffici da Parenzo a Pola; e il deputato fascista di Parenzo insisterà presso il Governo che gli uffici non siano allontanati dalla sua città; mentre i fascisti delle altre località istriane potranno continuare ad esprimere individualmente il voto dell'unione dell'Istria con Trieste. Del resto in una situazione simile si trovano tutti gli altri partiti quando si tratta della scottante questione.

Se Pola riuscisse ad imporre la propria volontà e diventasse capoluogo di provincia, le città istriane del golfo di Trieste si troverebbero troppo distanti dal nuovo capoluogo e chiederebbero di essere aggregate alla provincia di Trieste, la quale attualmente s'identifica con la città stessa, mentre Muggia quasi suo borgo, deve dipendere da Parenzo, e la borgata di Sesana che presto sarà congiunta ad essa da una linea tramviaria, dipende da Gorizia. Così Monfalcone e Grado e Capodistria e Pirano, porti del golfo di Trieste, che gravitano interamente verso l'emporio commerciale nella cui attività sono compresi, appartengono amministrativamente ad amministrazioni provinciali più lontane.

Le cittadine del golfo triestino e dell'Istria settentrionale fino al Quieto e tutto il Carso dal San Michele al Monte Nevoso, sentono i propri interessi avvinti a quelli di Trieste e più che a Gorizia e più che a Parenzo e a Pola. Questa potrebbe compiere le funzioni di centro amministrativo per il Quarnaro, per la costa occidentale fino al Quieto e per l'Istria interna fino oltre a Pisino e a Montona, ma per l'Istria settentrionale e per il Carso, assolutamente no.

Anche Monfalcone, cittadina industriale sviluppatasi all'ombra di Trieste, attende di essere congiunta al suo centro naturale. Egualmente Grado che giace sul mare e vive del mare.

S'interroghino i Municipi di ciascuna di queste città e borgate, affinchè essi si pronuncino se desiderano che il proprio comune abbia ad appartenere piuttosto alla provincia di Trieste o ad altra. Ritengo che tutti i Comuni compresi fra il Vipacco e il Quieto e tra la laguna e il Monte Nevoso, risponderanno: Trieste, e probabilmente ancor altri Comuni istriani, a mezzogiorno del Quieto, daranno la medesima risposta. Forse si scoprirà che a reclamare la formazione della provincia di Pola non si sarà più che la città di Pola soltanto. Ma può darsi che l'Istria meridionale si manifesti in prevalenza con l'antica aspirazione della nostra piazzaforte marittima dell'Adriatico. In tal caso occorre accettare il desiderio delle popolazioni e provvedere sollecitamente a stabilire l'estensione delle tre provincie, smobilitare il Commissariato generale civile e procedere alla convocazione dei comizi per la elezione dei tre Consigli provinciali di Trieste, di Pola e di Udine.

Il viceorama dell'Ufficio centrale di Roma ed il regime coloniale nelle nuove provincie deve finalmente cessare.

Angelo Scocchi.

Cronaca Giudiziaria

(PRETURA 1.o MANDAMENTO)

(Udienza del 3 marzo 1922)

Giud. avv. Teodori ? P. M. dott. Sarti

Non toccate il carbone della ferrovia!

Antonutti Giuseppe e Lius Ottelio entrambi di anni 15 devono rispondere di tentato furto di carbone alla Ferrovia.

Gli imputati confessano la loro colpa, ed il Giudice, tenendo conto dell'età minore, li condanna alla pena di giorni 22 di reclusione beneficiandoli della legge del perdono.

I cavalier, l'armi e gli amori

Verso le ore 20 del 21 febbraio in via Roma, la venere vagante Buttolo Pasqualina venne sorpresa in intimo colloquio con uno sconosciuto il quale all'apparizione delle guardie regie riuscì a svignarsela e non fu potuto raggiungere.

La donna compare all'udienza in istato d'arresto sotto la duplice imputazione di offesa al pudore e di oltraggio agli agenti dell'ordine, ma afferma di non ricordare nulla perchè in quel giorno aveva soverchiamente alzato il gomito.

Dal primo reato viene assolta per insufficienza di prove, per il secondo si busca 15 giorni di reclusione.

Un agente che non agì bene

Trovandosi a bere in una osteria di via Tiberio Deciani una sera dello scorso febbraio certo Pividori Vittorio si sarebbe spacciato per agente investigativo e avrebbe invitato altro avventore a seguirlo in questura.

Mancando però dalle risultanze in causa elementi sicuri di giudizio sulla sua colpabilità, è assolto per insufficienza di prove.

Ma il portafoglio rimase !

Due giovani eleganti, Moneta Gino di Roma e Marzano Luigi di Napoli sono imputati di tentato furto con destrezza di un portafoglio ai danni del signor Arturo Errani, ex direttore del Collegio Gabelli.

Secondo la denuncia, il fatto si svolse in uno scompartimento di un treno in partenza per Venezia, ed operatore diretto sarebbe stato il Moneta mentre il Marzano sembra abbia rappresentato la parte del compare.

All'udienza gli amici non solo si proclamano innocenti, ma dichiarano recisamente di non conoscersi affatto.

Il primo è condannato a 1 mese di reclusione, il secondo assolto per insufficienza di prove.

Le pallottole di Ardizzone!

Ardizzone Giovanni di anni 19 di ritorno dal lavoro di rastrellamento proiettili nel Goriziano, si era permesso il lusso di passeggiare per la città con le tasche ripiene di pallottole di pistola, di cui non aveva fatto la prescritta denuncia.

Arrestato e tradotto davanti al giudice per contravvenzione alla legge sulle armi e sugli esplosivi passerà 75 giorni all'hotel di Vicolo Porta.

CRONACA DELLE PROVINCIE

A proposito di servizio auto-passeggeri
Tarcento-Cormons-Gorizia

Ci scrivono dalla zona pedemontana:

Siamo rimasti pagati bene! Ci si poteva andare in poche ore e percorrere tutta la linea pedemontana Tarcento-Cividale-Gorizia. Ora che succede invece. Improvviso ordine di S. E. Mosconi Comm. Civile di Trieste, riduce il percorso all aDitta Rebora e Visca che da oltre due anni disimpegna magnificamente il servizio passeggeri con piena soddisfazione di tutti i pedemontani. Non più sino a Gorizia; l'alt, imperiosamente comandato da S. E. viene dato a Cormons.

Pertanto si è obbligati a scendere dalla prima vettura, divenuta ormai nostra sorella, per accedere ad un'altra vettura, ad un'altra Ditta che girando prima molto al largo, venne finalmente ad occupare il percorso della breve Rebora e Visca. Come vi è riuscita. Non si sa. Un'ingiustizia però, per conto nostro, che non possiamo più percorrere l'intera linea senza inconvenienti. Bisognerà rinunciare anche alla zona del Basso Cormonese, percorso in antecedenza dalla Rebora e rinunziare a quella zona per tanti vuol dire rinunciare ad affari, interessi e commercio. Che dire poi di tanti lavoratori recantisi nel Goriziano che si vedranno sballottati continuamente da una vettura all'altra coi loro fagotti di robe?

Avremmo piacere che quelli che stanno a Trieste a bearsi le loro comodità, comprendessero un po' meglio i bisogni e le necessità di migliaia di abitanti della zona pedemontana.

Uno per tutti.

I nostri buoni amici della zona pedemontana hanno torto di non sapere che esiste tuttora il vecchio confine austriaco e ce perciò una ditta del Regno non può esercitare alcun servizio pubblico nella contea di Gorizia e Gradisca.

Ringrazino la provvidenza che si sia trovata a Cormons un'altra ditta benevolmente disposta a continuare il servizio sino a Gorizia.

Il confine d'Italia è trasportato al di là dell'Iudrio, ma il comm. Pettarin, e da poco tempo anche il sen. Bombig, non ritengono che il Goriziano sia divenuto territorio del Regno d'Italia, imperocchè in forza dell'autonomia largita da S. E. il sen. Salata, il Goriziano fa Stato da sè, con le sue vecchie leggi austriache.

Da CIVIDALE

Beneficenza. Ci scrivono 3: Pervennero alla Congregazione di Carità in morte di Maria Baseggio in Candido: Spettabile ditta fratelli Gottardis lire cinque — signor Battocletti Angelo lire dieci — signor Gregoratti Ezzelino lire 5.

In morte del prof. L. Fattor Gregoratti Ezzelino lire 5.

Per onorare la memoria del prof. Luigi Fattor la famiglia di Alfonso Rizzi ha offerto alla Congregazione di carità lire 20.

Semina di anguille. Per interessamento del prof. Ortali titolare della Cattedra ambulante di agricoltura pervennero oggi dalla R. Stazione di Pescicoltura di Brescia centosessantamila anguillotti, che vennero tosto per cura del predetto prof. Ortali seminati nelle acque del Natisone.

Cose incredibili. Ieri sera l'ultimo treno partito da Udine per Cividale ha dovuto fermarsi alla Torre perchè l'acqua aveva trasportato un bel tratto di rotaia che percorre ancora dopo tanti mesi per non dire anni, il letto del torrente. I viaggiatori oltre una sessantina col biglietto salato in tasca percorsero qualche chilometri a piedi per raggiungere Cividale.

Sono cose incredibili ma vere, e nessuno protesta. Chi si contenta gode.

Un bel quadro. In una vetrina della ditta Gottardis, trovasi esposto un bel quadro ad olio di grandi dimensioni, in cornice dorata, intitolato «Alba serena».

E' un'opera apprezzata del nostro giovane e valente concittadino signor Marcello Tomadini residente a Roma.

Sotto i cipressi. Questa mattina dopo soli otto giorni di malattia, ribelle ad ogni cura cessava di soffrire il giovane Cosmacini Giuseppe di Giov. di Lasiz, Tarcetta, studente della II.a tecnica. Giovane buono, affezionato allo studio, tanto che era considerato uno dei migliori, amato e stimato dai professori e dagli amici lascia nel profondo dolore i genitori che nulla tralasciarono per salvare quella cara esistenza.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 16.

Alla famiglia le nostre vive condoglianze.

Da PERCOTTO

Il Mercato bovini. — Ci scrivono in data 1 marzo:

Anche oggi, nonostante il tempo incerto e piovvigginoso, assai rilevante fu il numero dei bovini che affluirono su questo mercato il quale per la sua favorevole ubicazione al centro di una vasta plaga eminentemente agricola e zootecnica fu sempre e giustamente considerato uno dei principali mercati della provincia.

Ciò lascia agevolmente presagire la certa riuscita del secondo mercato mensile di bovini e suini, la cui inaugurazione avrà luogo il giorno 17 corrente con un programma di festeggiamenti che un apposito comitato sta attivamente organizzando. Ci consta che fra l'altro ci sarà una importante mostra di varie categorie di animali con numerosi rilevanti premi in denaro ed attestati di merito. E' stata all'uopo iniziata una sottoscrizione fra gli agricoltori e gli esercenti della zona, con risultati soddisfacentissimi, di cui verrà data in seguito particolareggiata comunicazione. Con appositi manifesti sarà pure pubblicato in tempo utile il programma dei festeggiamenti e della mostra.

Da PALMANOVA

Il tempietto votivo. — Ci scrivono, 2:

Il 25 corr. nella frazione di Jalmicco, verrà inaugurato il tempietto votivo innalzato su disegno dell'esimio prof. Luigi Del Fabbro.

Il tempietto è in stile romanico, e si fa ammirare per la sua snellezza, semplicità e perfezione di lavoro.

In tale giorno verrà pure benedetta la nuova statua della Regina della Vittoria e Pace, opera egregia uscita dai laboratori dell'artista accademico Ferdinando Demetz di San Ulrico, (Tirolo).

Il Monumento ai Caduti. — Il giorno dopo, 26 marzo avrà luogo l'inaugurazione dell'artistico monumento pro eroi caduti.

Nella fonderia Vianello di Venezia si sta in questi giorni fondendo in bronzo di cannone nemico il bassorilievo raffigurante la vittoria alata.

Il masso in pietra d'Istria è quasi finito dallo scalpellino Ferdinando Merluzzi di Palmanova.

Gli ultimi ritocchi saranno dati dal l'egregio e valente scultore prof. Cesco Stecca, che ideò l'opera.

Come comportarsi — Ci scrivono, 3:

A Palmanova, per esempio, ci sono due correnti una per la chiusura, l'altra per l'apertura. L'ultima è la più numerosa ma lo stesso è propensa alla chiusura, qualora la legge lo imponga.

Di conseguenza la presidenza dell'U. C. E. I. A. propose un ordine del giorno nell'assemblea del 14 gennaio u. s., il quale, comprendendo i postulati delle due tendenze, chiedeva da un canto l'apertura (trovando nella legge attuale i termini per chiederla, e dall'altro la conversione della legge in una che imponga agli italiani tutti l'obbligo di chiusura; e facendo rilevare che per italiani debbono intendersi anche quelli dei territori redenti, per redimere i quali i commercianti, esercenti ecc. hanno dato largo contributo di uomini e di danaro. Di quest'ultimo, poi, ne stanno dando tuttora nella maggior quantità. Altro che strozzini!

I negozianti di Palmanova avevano svolte delle pratiche di assaggio presso la R. Prefettura, ma qui si dimostravano irremovibili nel voler concedere la riapertura, ed essi ossequienti all'ordine prefettizio, lasciarono correre. Ma altri centri si muovevano e ottenevano. Palma, tardi, si muove.

E si muove, non per ottenere la sola riapertura, ma per chiedere una legge che sia legge, scevra di interpretazioni diverse ed uguale per tutti.

Noi non possiamo e meno di far rilevare lo spirito che anima l'ordine del giorno della nostra Associazione, la quale, pur attraverso le maldicenze e la scarsità del bilancio, cerca di procedere e far procedere sulla via delle civili conquiste.

Ci sono delle intemperanze nella compagine di essa, ma speriamo che abbiano a sparire, per l'interesse non dell'Associazione, ma dei soci stessi e per coloro che non vedendo corrisposto il loro particolarismo personale, rifiutano il pagamento delle quote sociali o in altra forma menomano la solidità di essa.

Cittadino che ci onora — Giovane, modesto, laborioso operaio, Luigi Gabai di Domenico, aveva mandato alle Esposizioni Riunite del Lavoro di Milano, dei basti friulani di sua lavorazione e la Giuria, di fronte alla finezza e solidità dei lavori presentati, lo premiò con medaglia d'oro e croce al merito.

All'operaio che si distingue ed onora sè ed il paese, vivissime congratulazioni e l'incitamento a ben continuare.

La sera del giorno 2 corrente, dopo brevissima malattia, munita dei conforti religiosi, spirava la signora

Caterina Cinciatti ved. Sivilotti

La sorella Luigia in Pagnutti e gli altri parenti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo il giorno 4 marzo alle ore 9.30 partendo dalla Casa in Via Marangoni N. 17.

La salma verrà trasportata a San Daniele ove giungerà verso le 10 del 6 corrente.

Udine, 3 marzo 1922.

Elda e Pietro Cotterli, commossi e riconoscenti per l'attestazione di affetto tributata al loro adorato

BRUNO

ringraziano vivamente tutti coloro che in qualsiasi modo vollero partecipare al loro dolore.

Bando di vendita

R. Pretura del 1. Mandam. di Udine

Il sottoscritto Ufficiale Giudiziario addetto all'intestata Pretura fa noto al pubblico che alle ore 9 ant. del giorno 10 marzo 1922 in Rizzi di Udine, presso Fantuzzi Paolino, procederà alla vendita al pubblico incanto di alcuni oggetti mobili, i quali saranno aggiudicati all'ultimo e miglior offerente ed a pronti contanti.

Udine 4 marzo 1922.

L'uff. giudiziario **Giuseppe Serona**

Cooperativa di Lavoro
Medio But - Arta

Avviso di convocazione d'assemblea

I soci di questa Cooperativa sono convocati in Assemblea generale ordinaria per il giorno 19 marzo 1922 alle ore 9 ant. nei locali del teatro Grassi in Arta allo scopo di discutere e deliberare sugli oggetti del seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Approvazione del bilancio Consuntivo dell'esercizio 1921;
2. Nomina delle cariche;
3. Varie ed eventuali.

Qualora in detto giorno i soci intervenuti non raggiungessero il numero legale, l'assemblea resta convocata per le ore 10 ant. dello stesso giorno nello stesso luogo e col medesimo ordine del giorno e saranno valide le deliberazioni qualunque sia il numero degli intervenuti.

Arta, 27 Febbraio 1922.

Cooperativa Combattenti
Ampezzo

I soci della suddetta Cooperativa sono invitati ad intervenire all'assemblea generale ordinaria, che avrà luogo domenica 12 corrente alle ore 13 nella sala sociale e ciò per trattare il seguente ordine del giorno:

Relazione del Consiglio — Approvazione del bilancio 1921 — Rinnovazione cariche sociali. — Nomina dei Sindaci.

Cooperativa di Consumo
di SAN OSVALDO (Udine)

Convocazione di assemblea

I soci sono invitati ad intervenire all'Assemblea generale ordinaria che sarà tenuta nei locali del signor Eteiredo Coccano, il giorno di domenica 12 Marzo 1922 alle ore 14, (2 pomeridiane), per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione;
2. Relazione dei Sindaci;
3. Approvazione del Bilancio 1921;
4. Rinnovazione del Consiglio di Amministrazione;
5. Rinnovazione del Collegio dei Sindaci;
6. Nomina di tre Probiviri;
7. Varie.

Trascorsa un'ora dopo la convocazione, l'assemblea sarà valida con qualunque numero di soci presenti.

Il Consiglio d'Amministr.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati; vendere o locare ville o terreni; cedere od acquistare aziende industriali o commerciali; collocare capitali; comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi:

Cent. 20 per parola, minimo L. 4.00

NEGOZIO AMPIO scaffali banco, vetrine abitazione adatto qualsiasi commercio cedesi subito presso stazione. Scrivere Cavagnis - Posta Udine Ritiro corrispondenza lunedì 6.

semplice o con rabarbaro

Ditta Prodotti Specializzati Zanardi

D.r A. Neppi & A. Festi, success. Bologna

Da PORDENONE

Pro danneggiati di guerra di Pordenone — Ci scrivono, 2:

Il «Comitato circondariale pro danneggiati di guerra di Pordenone» pubblica il seguente manifesto:

« Cittadini! — Il problema del risorgimento delle regioni invase, già compromesso, minaccia seriamente di avere una soluzione negativa.

« Cittadini! — Lo Stato che pareva, in un primo momento, avere compresa la gravità della nostra situazione ed il dovere nazionale di concorrere a lenirla, ha poi, di fronte alla questione finanziaria che i tecnici non volero risolvere, nicchiato, tergiversato, abbandonato ogni lodevole proposito. Nuove leggi, nuovi regolamenti nuovi ordini ministeriali furon emanati a sovrapporsi ed a sovvertire i criteri di liquidazione e di pagamento fissati nella legge fondamentale. Così la permanente profusione di disposizioni, la quale pone a tutta prova la ormai quasi proverbiale pazienza del danneggiato, sembra sia diretta ad attuare questa poco morale massima: « i debiti vecchi non si pagano; quelli nuovi si lasciano diventar vecchi »! E alle disposizioni si sono aggiunti gli uffici che paiono costituiti esclusivamente per condurre a... paseggio le domande piuttosto che portarle alla conclusione loro definitiva.

« Cittadini! — Oggi un nuovo fatto è venuto ad aggravare la situazione: il Ministero delle terre liberate sta, quasi alla sordina, per essere soppresso. E con la soppressione del Ministero vi sarà la soppressione bilancio e quindi delle assegnazioni.

« Cittadini! — Non è interesse individuale, ma è l'interesse del Veneto invaso che deve preoccuparci. Le case, le industrie cooperative, i commerci, le agenzie agrarie, le piccole officine; tutti insomma gli strumenti ed elementi civili dell'attività ed i mezzi necessari di esistenza, devono essere dati per l'incremento economico della Regione, la quale è la fra le poche d'Italia che mentre quasi nulla ha avuto dallo Stato, molto ha dato alla Nazione.

« Cittadini! — Vogliamo scuotere l'interzia della quale si approfitta? Sopra ogni spirito di parte, al di là di ogni concezione politica, esiste la necessità di ricostruire gli elementi produttivi e le condizioni essenziali di vita individuale e sociale.

fermare questa volontà, imporre allo Stato lesecuzione della legge approvata, ecco il dovere di tutti e di ciascuno.

« Cittadini! — Sabato dalle ore 13 alle 15 ogni attività deve cessare. Negli opifici, come nei negozi ed esercizi, negli studi come nei campi, si incroceranno le braccia.

Questa manifestazione di solidarietà e di concordia, composta e solenne, varrà come monito allo Stato.

Espressione del volere, significherà che ancora siamo vigili custodi del nostro avvenire economico e del nostro avvenire morale.

Alle ore 13 e mezza al teatro sociale sarà tenuto un pubblico comizio.

Da TARCENTO

Beneficenza — Ci scrivono, 2:

Alla Cucina Economica locale pervennero le seguenti offerte:

In morte del sindaco sig. Gaetano Carraro: Mosca cav. Giulio L. 5 — Larese Riccardo 10 — Pividori cav. Giuseppe 10.

In morte della signora Angela Armellini ved. Morgante: Famiglia Serafini, Tarcento L. 25 — Coianiz Costantino fu Germania 5 — De Monte avv. Arturo 10.

Il sig. Pietro Romano fu Valentino destinò all'Istituzione la somma di lire 50.

In mort edel sig. Boldi Giacomo fu G. B., impiegato Dari di Tricesimo e colleghi Colautti Valentino, Larese Riccardo e Gobetti Elia offrirono lire 30.

Da S. DANIELE

Assemblea della Società Operaia — Ci scrivono, 2:

I soci della locale Società Operaia di M. S. sono convocati in Assemblea generale domenica p. v. 5 corr. per discutere ed approvare il bilancio dell'esercizio 1921, e per la rinnovazione delle acriche sociali.

La Presidenza ha diramato speciale invito col resoconto finanziario a tutti i soci, informando che per l'esame del bilancio la riunione avrà luogo alle ore 14 nella sede sociale, e che per la votazione del Consiglio di amministrazione e del collegio dei sindaci le urne rimarranno aperte dalle ore 10 alle 16.

Si rivolge caldo appello di presenziare numerosi alla importante convocazione.

Da MOGGIO

Precipita al suolo rimanendo cadavere. — Ci scrivono, 2:

Ieri mattina, verso le 9, è accaduta una disgrazia mortale.

L'operaio Alibno Not attendeva a riordinare alcuni fili della linea elettrica olazzi e Franz, montato a cavalcioni di un palo all'altezza di circa sei metri, ma ad un certo tempo perduto l'equilibrio, precipitava al suolo, fracassandosi la scatola cranica e rimanendo all'istante cadavere.

Dell'importante problema delle irrigazioni

si discuterà nel convegno di Codroipo, indetto per domenica 5 marzo a ore 9.

Tutti gli interessati sono pregati di intervenire al teatro Benini, ove parlerà sullargomento il geom. Piccini.

CRONACA CITTADINA

FIERA DI BENEFICENZA
PASQUA 1922

Dal Comitato Esecutivo della Pesca di Beneficenza è stata diramata la seguente circolare:

Spettabile Ditta,

Memori della spontanea e generosa cooperazione prestata, in passato, dalle più reputate e benemirte ditte industriali e commerciali alla nostra Fiera di beneficenza pasquale, noi ciamo di poter fare assegnamento anche quest'anno sul valodo concorso delle stesso.

E' perciò che nell'atto di rinnovare questa tradizionale e gentile festa di carità ci rivolgiamo con piena fiducia a codesta spett. Ditta, pregandola vivamente di inviarci in dono alcuni dei suoi reputati prodotti.

Crediamo superfluo ricordare che Grande Pesca di Beneficenza indetta dall'Associazione Scuola e Famiglia, dalla Congregazione di Carità e dalla Società Protettrice dell'Infanzia, è qualche cosa di più e di meglio che una festa o una gara è la celebrazione di un rito di amore fraterno; è un patto di solidarietà cui non deve mancare il consenso di tutti i buoni e li tutti gli onesti.

Che se poi d'ogni alta e generosa impresa non è da trascurarsi il lato positivo e pratico, codesta spettabile ditta vorrà considerare, in questo caso, anche i vantaggi morali e materiali che le deriveranno dal vedere esposti e degnamente raccomandati i prodotti della propria casa in guisa che ne abbiano risalto il valore e la rinomanza.

Confidiamo pertanto che codesta spettabile ditta vorrà rispondere con slancio all'appello che le rivolgiamo in nome delle tre più benemerite istituzioni cittadine di Assistenza e di Carità con gesto degno della Sua nota generosità.

Con ossequio

Il vice presidente **Vittorio Marcovich**

Tramvia S. Daniele-Pinzano

La Cooperativa di Lavoro di Ragogna vuol essere pagata.

Presso la Deputazione provinciale si riunirono giovedì i rappresentanti dei Comuni di San Daniele del Friuli e Pinzano al agliamento per deliberare sulle domande della Cooperativa di lavoro di Ragogna pel pagamento dei lavori eseguiti sulla strada ferroviaria S. Daniele-Pinzano.

Dopo breve discussione venne approvato un ordine del giorno col quale, ritenuto che il ritardo nel pagamento, se dipese in passato da difficoltà frapposte dall aCassa depositi e prestiti dipese poi dal persistente rifiuto del Comune di Ragogna ad emettere le delegazioni sulla sovraimposta per le quote di mutui dallo Stato assegnate e già a suo tempo preliminarmente accettate;

ritenuto che il Comune oltre che trovarsi interessato più di ogni altro Comune nella nuova linea tramviaria abbia anche per sè la maggior parte di lavoro avendo eseguito lavori per circa un milione 400 mila lire, contro un importo di mutuo assegnato di lire 970 mila, essendo così venuto a fruire in gran parte del contribuito dato all'opera dalla Provincia in lire 646.700 e dal Comune di Udine in L. 161.700;

deplorando che la inqualificabile insistenza del Comune di Ragogna venga ad ostacolare il regolare funzionamento dei lavori e il proseguire dei lavori stessi,

ritenuto che ogni esponsabilità pel il ritardato pagamento dei lavori eseguiti dalla Cooperativa di lavoro di Ragogna deve ricadere sul Comune di Ragogna trattandosi di lavori eseguiti dal Comune ed in relazione ai mutui al Comune assegnati e non voluti accettare;

denunciano tale situazione di cose anche all'autorità politica e riservandosi ogni azione del caso, diffidano il Comune di Ragogna a voler rilasciare senza indugio le delegazioni sulle sovraimposte nei mutui allo stesso assegnati.

Per gli orfani di guerra
DEL COMUNE DI UDINE

Alla Commissione per gli Orfani di Guerra di Udine (con sede in Municipio) sono pervenute le seguenti offerte:

In morte della signora Caterina Cruciati: doretti dottor cav. Virginio lire 5 — Sarti dottor Giuseppe lire 5 — Mario Avalli 5 — Rossini Sisto 5 Venturini Francesco 5 - Zanini Manlio 3 — Luigi Coradazzi 3 — Callegari Mario 2 — cav. Giuseppe Periotti 3 — Antonio Dori 3 - Picilli Agostino 3 — Luigi Anzil 3 - rag. Guido Terenzani 3 — Giulio Tracanelli 3 — Moreale Patrizio 2 — Valzacchi Arturo 3 — Colautti Pio 2 - Molinaro Luigi 2 - Zanini Giuseppe 5 — Baldovini Ernesto 3.

In morte della signora Carlotta Raniella Padova: Avv. Ermete Tavasani 10 Rina e Carlo Martinato lire 10.

In morte della signorina Carmen Strobel: Amministrazione del giornale «La Patria del Friuli» per diversi lire 65.

In morte della signora Elvira Disnan Allatere: I signori studenti della prima classe A. dell'Istituto tecnico lire 67.10.

Le offerte si ricevono presso la libreria MIANI - Via Cavour - Palazzo degli Uffici.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Offerta ricorrendo l'anniversario della morte di Giovanni Colutta: Farmacia Antonio Colutta lire 50.

Per il nuovo grande caffè
nel Palazzo degli Uffici

(Sottoscrizione di azioni)

Qualche mese fa, un gruppo di cittadini, preoccupandosi che i locali d'angolo del nuovo Palazzo degli uffici potessero essere affittati per una destinazione diversa da quella per cui furono ideati dall'architetto d'Aronco e da quella che era l'aspettazione della cittadinanza, assumeva la responsabilità dell'affittanza di quei locali per aprirvi un gran caffè, bar e pasticceria ed in pari tempo gettava le basi per la costituzione della Società che avrebbe gestito l'esercizio medesimo.

Il capitale occorrente per l'impianto e per la gestione dell'azienda venne preventivato nella cifra di lire 500 mila.

Senonchè, nell'intento di dare subito vita alla Società e di poter iniziare le operazioni preliminari per l'apertura lell'esercizio, appena le sottoscrizioni raggiunsero la cifra di lire 200 mila si procedeva alla legale costituzione della Società e venne demandata al Consiglio di amministrazione la facoltà di aumentare il capitale fino a L. 500.000.

Dato mano ai lavori ed alle ordinazioni, necessità ora provvedere alla parte finanziaria.

Di conseguenza il Consiglio di Amministrazione, valendosi della facoltà delegatagli, si propone di emettere n. 600 azioni da lire 500 cadauna, ed apre fino da questo momento la sottoscrizione colla lusinga di trovare conferma della bontà dell'operazione, nella immediata adesione di una larga parte della cittadinanza.

Il pagamento delle azioni sottoscritte avrà luogo in tre rate entro il giugno 1922.

Presidente del Consiglio di amministrazione è l'egregio sig. Evaristo Roccardini, consigliere comunale; vice-presidente, il sig. Viscardo Zavatta, segretario il sig. Bolzicco Secondo.

Di fronte ad un'iniziativa del genere, intesa a dar vita a quel Caffè veramente degno di Udine, che ora manca, siamo certi che la cittadinanza risponderà all'appello, permettendo così una sollecita apertura del tanto desiderato ritrovo.

Da questo, che sarà un avvenimento per la nostra città, si avvantaggeranno tutti i concittadini, poichè, per la legge benefica della concorrenza, anche i proprietari degli altri caffè di Udine si affretteranno a migliorare i servizi ed a restaurare ed ampliare i locali, per tema di perdere i loro clienti.

Il nuovo Caffè si chiamerà «Contarena» dal nome del luogotenente veneto dal quale si intitolava la piazza ora Vittorio Emanuele.

A dir il vero, non ci sembra che la scelta sia del tutto felice, e vorremmo raccomandare ai promotori di studiare se non potessero trovare una denominazione più indicata.

Sappiamo che le sottoscrizioni si raccolgono presso la Banca del Friuli e presso la Banca Cooperativa Udinese.

I telegrammi dell'on. Facta

L'Ufficio telegrafico riprende una consuetudine per noi invero poco lusinghiera. Ieri ci ha mandato una cartella, contenente i telegrammi del nuovo presidente del consiglio, onor. Facta, che non possiamo stampare, perchè illeggibile.

Assemblea poco soddisfatta

A Cussignacco, domenica u. s. furono invitati gli azionisti della Cooperativa di Consumo locale, per deliberare sul bilancio del 1921.

Appena il presidente sig. Cella Giovanni comunicò che il bilancio si chiudeva con una perdita di circa 18 mila lire dall'ultimo di luglio dell'anno scorso, sorse una viva discussione seguita da grida e tumulti contri gli amministratori, ritenendoli colpevoli per la loro trascuratezza.

L'assemblea si sciolse senza approvare l'ordine del giorno.

E' da notare che dette perdite furono riscontrate nei mesi di ottobre e novembre; augurjamo che buoni elementi abbiano da sentirsi in obligo di occuparsi mettendo sulla buona via quella Cooperativa, così utile per il beneficio e interesse della Società e specialmente degli operai.

Un Azionista.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14,25 — 17,15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9,9 — 11,10 15,40 — 19 (x) — 23,20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEFELLA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9,25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13,25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6,5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17,25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 18 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.
(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.53.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 18.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.3 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.4 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi Paluzza ore 9.55 — 13.35 — 19 20.45 — Partenze da Paluzza ore —10.20 (x) — 12.[illegible] (xx) — 1[illegible] — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.[illegible] 14.55, 17,20 — Arrivi a San Daniele ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.[illegible] 14.35, 17.45, — Arrivi a Udine (P. G.) ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.40, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.2[illegible] 17.25, 18.25, 19.25, 20.5
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.[illegible]
Partenze da Pordenone: 10.15, 19
Arrivi a Maniago: 11,45 — 20.20;
Partenze da Maniago: 6 — 18.30

Tramvia Villa Santina - Comeglians: Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10,25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4,40 — 8 — 15 — Arrivi a Villasanina ore 5.45 — 9,5 — 17,5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 18 — Arrivi a Maniago 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 - 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40. - Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17,25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13,45 — 18,50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11,20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19,40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15,40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14,40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenza da Cordenons: 6,10 — 8,25 — 11,40 — 15,5 — 17,5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15,25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
Arrivo a Udine ore 9.15 — 9.45.
Partenze da Udine: ore 13.15 — 16.20.
Partenze da Spilimbergo ore 7.30 — 8. — Arrivi a Spilimbergo: 15 - 18.
(Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine all'Albergo Nazionale).
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 13.15 e da Spilimbergo alle 7.30 sono sospese nei giorni festivi.

Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30. Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20. — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15. — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.45.

Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenza da Maniago: 6.10, 11.55, 1830 — Arrivi a Spilimbergo: 7,30 — 13,15 — 19,50.

Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenza da Spilimbergo: 12 — 18,30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40, — Partenze da Tramonti di Sopra: 5,20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.

NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18. — Arrivo a Nimis: 12, 19.
Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45, 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Buia - Tricesimo
Partenza da Buia: 7.30, 13.45, 16.45.
Partenza da Tricesimo per Buia: 11.50 — 15 — 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenza da Udine: ore 11, 16.30 — Arrivi a Attimis ore 12, 17.30.

Linea: Udine-Castions-Pocenia-Latisana.
Partenze da Udine 16,10 — Arrivo a Latisana 18.50.
Partenze da Latisana 6.45 — Arrivo a Udine 9.15.

Linea: Udine-Mortegliano-Rivignano-Latisana.
Partenze da Udine 16 — Arrivo a Latisana 18.50 — Partenze da Latisana 6.30 — arivo a Udine 9.18.

Linea: Udine-Bertiolo-Varmo. —
Partenze da Udine: 16.25 — Arrivi a Varmo 18.10.
Partenze da Varmo ore 7 — Arrivi a Udine 8.50.

Linea: Udine-Lestizza-Talmassons
Partenze da Udine ore 11 — Arrivo a Talmasson 12,10.
Partenze da Talmassons 12.55 — Arrivo a Udine 14.
Tutte le sudette linee fanno il servizio postale.

— Linea Talmassons-Palmanova —
Talmassons partenza ore 8.5 — Palmanova arrivo 9.8.
Palmanova partenza ore 10,5 — Talmassons arrivo 17.8.
Questa linea è in coincidenza con le corriere provenienti o dirette a Latisana, via Pocenia e via Rivignano.

:: LINEE AUTOMOBILISTICHE ::
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra —

Libri obbligatori nelle assicuraz. sociali

L'Ufficio Provinciale del Lavoro comunica:

Data la frequenza delle irregolarità che vengono riscontrate nei riguardi dell'applicazione delle varie assicurazioni obbligatorie, si ritiene opportuno portare a conoscenza degli interessati le disposizioni fondamentali, per la tenuta dei libri obbligatori. Essi sono due: libro matricola e libro paga.

Il libro matricola deve essere tenuto dai datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze personale obbligato a uno o più delle seguenti assicurazioni:

a) assicurazione contro gli infortuni;
b) assicurazione contro la disoccupazione;
c) assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia;

Per le assicurazioni specificate alle lettere b) e c) l'obbligo della tenuta del libro matricola è limitato ai soli datori di lavoro esercenti di aziende industriali o commerciali.

Il libro paga deve essere tenuto dai datori di lavoro che hanno alle proprie dipendenze personale obbligato a una o ad ambedue le assicurazioni seguenti:

a) assicurazione contro gli infortuni;
b) assicurazione contro la invalidità e la vecchiaia;

Per quest'ultima però l'obbligo della tenuta del libro paga è limitato ai datori di lavoro esercenti di aziende industriali o commerciali;

Tuttavia essendosi rilevato che detti libri obbligatori specialmente nelle assicurazioni contro la disoccupazione e contro la invalidità e vecchiaia non contengono tutti i dati contabili necessari e specialmente il discarico da parte degli operai delle tessere ad essi restituite, l'ufficio speciale informazioni legali amministrativo (U.S.I.L.A.) di Roma ha compilato un apposito registro tessere ispirato ai suddetti criteri, a mezzo del quale si ottengono i seguenti vantaggi:

1) fornisce i più necessari elementi per rispondere in qualunque momento ad eventuali reclami dei dipendenti e alle eventuali contestazioni degli organi delle assicurazioni circa la tenuta di tessere scadute o restituite;

2) Permette di determinare rapidamente l'ammontare complessivo dei contributi pagati per tutti i dipendenti e per ciascuno di essi su tessere scadute e restituite;

3) consente di verificare anche a distanza di tempo se e in quale data siano state restituite ai competenti uffici o agli stessi assicurati le rispettive tessere;

4) Contiene le più necessarie indicazioni per ricostruire lo stato di assicurazione di ogni assicurato, in caso di smarrimento di tessera o del libretto personale prescritto per l'assicurazione invalidità e vecchiaia;

5) E' lo specchio fedele del movimento di tutte le tessere del personale addetto ad una azienda.

Tutti i libri suddetti sono in vendita presso l'ufficio provinciale del Lavoro - Via Cavallotti N. 1.

Concorsi all'Ufficio Internazionale del Lavoro

L'ufficio provinciale del lavoro (Via Cavallotti) si è procurato il bando di concorso ai posti di due membri di sezione, un membro ausiliario di sezione e due stenodattilografi presso l'ufficio internazionale del lavoro (Società delle Nazioni) nonchè il programma degli esami cui dovranno sottostare i vari concorrenti e può offrirne la visione a tutti coloro che lo desidereranno. Coll'occasione si conferma che la presentazione delle domande di ammissione al concorso dovrà avvenire prima del 10 marzo p. v.

Il Comitato onoranze
Nozze d'argento delle LL. MM. i Sovrani d'Italia

avendo deliberato di chiudere entro il corrente mese la sottoscrizione a favore della Società Protettrice dell'Infanzia e dell'Ospizio Marino Friulano rivolge un caldo appello a tutti coloro che non abbiano ancora versato il loro contributo, affinchè con sollecita generosa offerta vogliano cooperare al raggiungimento della somma necessaria all'alto fine che si prefiggono le due istituzioni, l'erezione cioè di nuovi padiglioni per la cura alpina e marina pro fanciullezza sofferente.

Certi del valido appoggio in quest'ultimo slancio da parte di molti volonterosi, sia in città che in provincia, si prega comunque, per la restituzione delle schede che furono inviate insieme a circolare fino dall'ottobre scorso anno.

Per i piccoli industriali
(lavori in vimini, zoccoli, attrezzi in legno)

Il «Comitato per le Piccole Industrie» fa presente ai piccoli industriali produttori di lavori in vimini, di zoccoli, di attrezzi rurali, di stuzzicadenti ecc. che dal 23 al 30 aprile vi sarà a Roma una Mostra, alla quale essi potranno partecipare senza alcuna spesa, all'infuori del trasporto in andata e ritorno.

Il poter partecipare alla Mostra Nazionale del Pioppo, che richiamerà molti visitatori, non potrà che tornar utile ai piccoli industriali, i quali troveranno così nuovi sbocchi alla loro produzione.

Le domande dovranno essere presentate entro il 10 aprile per mezzo del Comitato Friulano Piccole Industrie (presso ing. Fachini - Udine) e la merce dovrà giungere a Roma entro il 20 aprile.

Esercenti alberghi, locande, pensioni

L'Associazione «Pro Friuli» comunica come, in base alla prescrizione dell'esposizione in ogni esercizio di una tabella, colle indicazioni relative alla tassa turistica da percepirsi su ogni conto, la Federazione degli Enti turistici della Venezia voglia provvedere all'invio di detto cartello agli esercenti ancora sprovvisti, ed invita pertanto gli interessati a darsi in nota presso la sua sede (Piazza del Duomo, 1).

Riunione proprietari di forno

I proprietari di forno sono invitati ad una riunione che avrà luogo lunedì 6 corrente alle ore 16 presso la Federazione Friulana Industria e Commercio per deliberare in merito alla calmiera del pane ed all'eventuale designazione di rappresentanti per il nuovo Consiglio della costituenda Associazione Commerc. ed Esercenti.

Il nuovo appalto del palazzo delle poste

La costruzione del nuovo palazzo delle Poste, già iniziata, era stata appaltata l'anno scorso, alla ditta d'Aronco.

Il Consiglio comunale di Udine, come a suo tempo venne pubblicato, chiese alcune notevoli modifiche, che furono accettate, compreso l'allargamento dell'area di fabbrica.

Negli scorsi giorni seguì un nuovo appalto dei lavori che portano una spesa di lire 1 milione 583.763. — Rimase deliberataria la ditta D'Aronco che si impegnò di consegnare il palazzo entro il 1924.

Avanguardia giovanile fascista
(Sezione di Udine)

Questa sera sabato 4 marzo alle ore 18 precise si terrà nella sede di via del Ginnasio l'assemblea di tutti i soci.

Possono intervenire anche coloro i quali erano precedentemente iscritti all'Avanguardia Studentesca.

Vi saranno pure le elezioni del nuovo direttorio.

La Commissione Esecutiva

Società Alpina Friulana

(Gita indetta per domenica 5 marzo) Ore 5.30 partenza dalla stazione di Udine — Ore 9.22 arrivo a Uggovitz (Ugue) — Ore 9.30 partenza a piedi per la valle di Uggovitz e a seconda delle condizioni della neve salita al Durrer Viplel (1862) o visita alle sorgenti del Fella — Ore 12 colazione al sacco sul posto — Ore 15 arrivo a Campo Rosso — Ore 16 arrivo a Volsa-Seissera — Ore 17 pranzo con i colleghi schiatori — Ore 22.45 ritorno ad Udine.

Avvertenze: E' indispensabile portare scarpe e calze di ricambio e possibilmente fascie da neve.

La Scuola e Famiglia ringrazia

la benemerita Cassa di Risparmio locale che nel ripartire la vistosa somma assegnata quest'anno alla beneficenza, elargì alla «Scuola e Famiglia» in riconoscimento dell'opera di bene che l'Associazione svolge a favore della fanciullezza — un sussidio di lire seimila. La Presidenza dell'Istituzione rende pubbliche grazie per l'atto munifico.

Beneficenza

Il Corpo Magistrale di Udine ha versato a questo Comitato di vigilanza per gli orfani dei maestri la somma di lire 420.

Per onorare la memoria della defunta signorina Bice Rigotti, gli insegnanti del Circolo Direttoriale di Feletto Umberto hanno inviato lire 78. Il Comitato vivamente ringrazia.

All'Associazione Friulana Madri e vedove caduti ha offerto lire 25 il cav. Alessandro Nimis.

Casa dei sordomuti

La nobilissima signora Camilla Pecile Kechler esprimendo tutta la simpatia ed ammirazione per la nostra idea offre lire 50.

Il Comitato vivamente ringrazia.

«In Alto»

(Cronaca bimestrale della Società Alpina Friulana).

Sommario: Il XXXVIII Convegno della Società — Marinelli Olinto, Il limite settentrionale dell'olivo in Friuli. — Desio Ardito, I ghiacciai del Canin e del Montasio. — Feruglio Egidio, Sui monti di Claut. — Bonanni Luigi, Salita al Iof del Montasio dalla Val Dogna. — Necrologia. — Escursioni di soci — Varietà e bibliografia.

COMUNICATO

La Spett. **Fabbrica Birra** ADRIA S. A. di Trieste comunica di avere affidato la sua rappresentanza e deposito alla spettabile **ditta Giuseppe Gross** di Udine.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
3 marzo

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	769.8	+ 4.2	N	6.1
11	766.3	+ 12.8	calma	
18	770.2	+ 9.8	WSW	12.0

Temper. massima: + 13.8 minima: + 1.2

Osservazioni: — Venerdì ore 8 sereno bello — Ore 12 idem — Ore 18 Vario al bello incerto.

Cronaca Sportiva
COPPA PARONI

Domenica 5 marzo saranno ripresi gli incontri della «Coppa Paroni».

Alle ore 13.30, sotto l'arbitraggio del sig. Blasich avrà luogo l'incontro che mette di fronte la squadra dell'«Arcivescovile» a quella rappresentativa della «Scuola Tecnica».

La partita promette di essere interessante ed è di importanza non comune per le squadre che s'incontrano.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
Stagione di Quaresima

Sono state definitivamente scelte le opere che si daranno nella prossima stagione. Sono le seguenti: Traviata — Fedora — Norma — Fanciulla del West.

La prima rappresentazione si darà nella veniente settimana (giovedì 9 o sabato 11) e a «La Traviata».

— Domenica 5 corrente il teatro si aprirà per una magnifica film «Padre Sergio» dal romanzo omonimo di Leone Tolstoi.

DA GORIZIA

Assemblea dell'ordine dei medici provinciali. Domenica ha avuto luogo l'assemblea ordinaria dell'ordine dei medici della provincia di Gorizia e Gradisca.

Alle ore 10, visto che fra i presenti e le schede pervenute dai medici iscritti nell'albo provvisorio della Provincia il numero è superato il dottor Giuseppe Lovisoni da Gradisca dichiara aperta la seduta. Si passa subito alle elezioni.

Risultano eletti primo dottor Giuseppe Lovisoni — secondo Cavatta dottor Luigi — terzo Morpurgo dottor Oscar — quarto Lovisoni dottor A., poi il dottor Bader Giovanni, dottor Ianesch e il dottor Beviglia.

Visto che per settimo membro non si è potuto ottenere il numero legale (maggioranza assoluta), si soprasiede alla nomina di esso per procedere a norma di legge alla elezione mediante ballottaggio.

Dopo di ciò il presidente dichiara chiusa la seduta. Nel pomeriggio i 6 membri eletti si radunarono a seduta per la distribuzione delle cariche del Consiglio amministrativo.

A presidente viene eletto il dottor Lovisoni che è pure preside dell'Associazione libera provinciale, a segretario il dottor Angelo Ianesch e a tesoriere il dottor Giovanni cav. Bader.

Il presidente risiede a Gradisca dove svolge la sua attività professionale. — Su proposta sua si invia un telegramma d'omaggio al Re.

DA GRADISCA

La fine del carnevale. Ci scrivono 3: I balli e veglioni dell'ultimo di carnevale sono trascorsi senza il minimo incidente.

I socialisti si sono convertiti. Ieri primo giorno di quaresima, tutte le cooperative hanno dichiarato festa. Con tutto ciò però le chiese erano vuote, mentre gli albergatori fecero buonissimi affari.

Una nuova mensa. Si dice che fra giorni la marchesa Obizzi da Gorizia aprirà una mensa privata nella casa della signora Mruele in via Cesare Battisti.

Auguriamo buoni affari.

Cronaca triste. Apprendiamo che quel Luigi Ballaben che tentò di rubare una bicicletta a Gorizia, da 15 giorni dava segni di alienazione mentale. Il povero uomo fu sempre onesto e se arrivò a commettere il furto fu in un momento di pazzia.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione			tassa
non supera		L. 10	L. 0.10
supera L. 10 e non		50	0.20
»	50 »	100	0.50
»	100 »	250	1.—
»	250 »	500	1.25
»	500 »		26.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione, e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.